

«Due soli agenti di guardia e il monitor non funziona»

I sindacati avevano denunciato le carenze di organico

PROBLEMI di organico, impianti di videosorveglianza difettosi, locali non più adeguati per trattare un numero, sempre maggiore, di denunciati e fermati. Il problema della carenza di personale di vigilanza alle camere di sicurezza, appena il 17 luglio, l'aveva sollevato il **sindacato di polizia Siulp**, che aveva chiesto una verifica al Questore, «per mettere i colleghi in condizioni di lavorare in sicurezza nonché per scongiurare il rischio di gravi episodi». Come quello avvenuto l'altra sera, con il suicidio di un fermato nelle camere di sicurezza di via degli Agresti. Due soltanto i piantoni in servizio. Sulla questione, ieri, sono intervenuti, oltre al Siulp, anche Sap e Ugl Polizia di Stato. «Il 31 luglio - ha scritto il segretario del Sap Tonino Guglielmi al questore Ignazio Coccia - avevamo posto alla sua attenzione le problematiche che la sua gestione, incentrata esclusivamente sulla gestione dell'ordine pubblico, stava causando all'intera Questura, che si sta trasformando in un Reparto mobile - con rispetto per i colleghi del Reparto -, in particolare all'ufficio volanti. Purtroppo,

po, il lasciare inascoltato il nostro appello a non sguarnite gli uffici ha portato alla tragedia. Gli operatori in servizio alle celle erano troppo pochi, in considerazione del fatto che il nuovo monitor è rotto da mesi. A nulla sono valsi i soccorsi degli operatori, seppure tempestivi. Se tale fatto non era immaginabile, era però prevedibile che l'indebolimento e il mancato rafforzamento degli uffici della Questura avrebbe avuto conseguenze».

«**SIAMO** addolorati per la perdita di una vita umana - commenta Amedeo Landino del Siulp -, ma non si faccia l'errore di avviare ingiusti processi disciplinari. Piuttosto si impieghino risorse per mettere nelle migliori condizioni di lavoro gli operatori che svolgono il servizio di vigilanza: i locali da vigilare sono 4 e spesso i colleghi si trovano a fare servizio in due. E il

monitor della videosorveglianza, che servirebbe quando il personale è impegnato temporaneamente alla vigilanza di più soggetti, non funziona. Oltre a chiedere una postazione 'regia', collegata a tutti gli ambienti, auspichiamo che si eviti la prassi del capro espiatorio».

«**QUESTO** tragico fatto - conclude Gianni Pollastri dell'Ugl - è avvenuto in un momento concitato di attività dell'ufficio. I colleghi sono intervenuti in tempi brevissimi, provando a rianimare l'uomo, come dimostrato dai sistemi di sorveglianza interni, che hanno accertato il loro buon operato. Il problema sono le condizioni e i luoghi in cui lavorano, non più idonei visto l'aumento costante dei soggetti trattati nei locali della Questura. Un edificio vecchio e mal collocato, dove in poco spazio bisogna gestire di tutto: dalle pratiche ordinarie, fino a esagitati e autolesionisti. Le valutazioni sull'organizzazione dell'ufficio sono opportune in un secondo momento, quando saranno chiariti gli eventi».

n. t.

SAP, SIULP E UGL POLIZIA

«Ora non si cerchi un capro espiatorio, ma si risolvano i problemi»

IL PRECEDENTE A LUGLIO

LA POLIZIA ERA GIÀ INTERVENUTA A LUGLIO A CASA DEL SENEGALESE CHE STAVA PICCHIANDO LA COMPAGNA E LO AVEVA DENUNCIATO



Peso: 45%